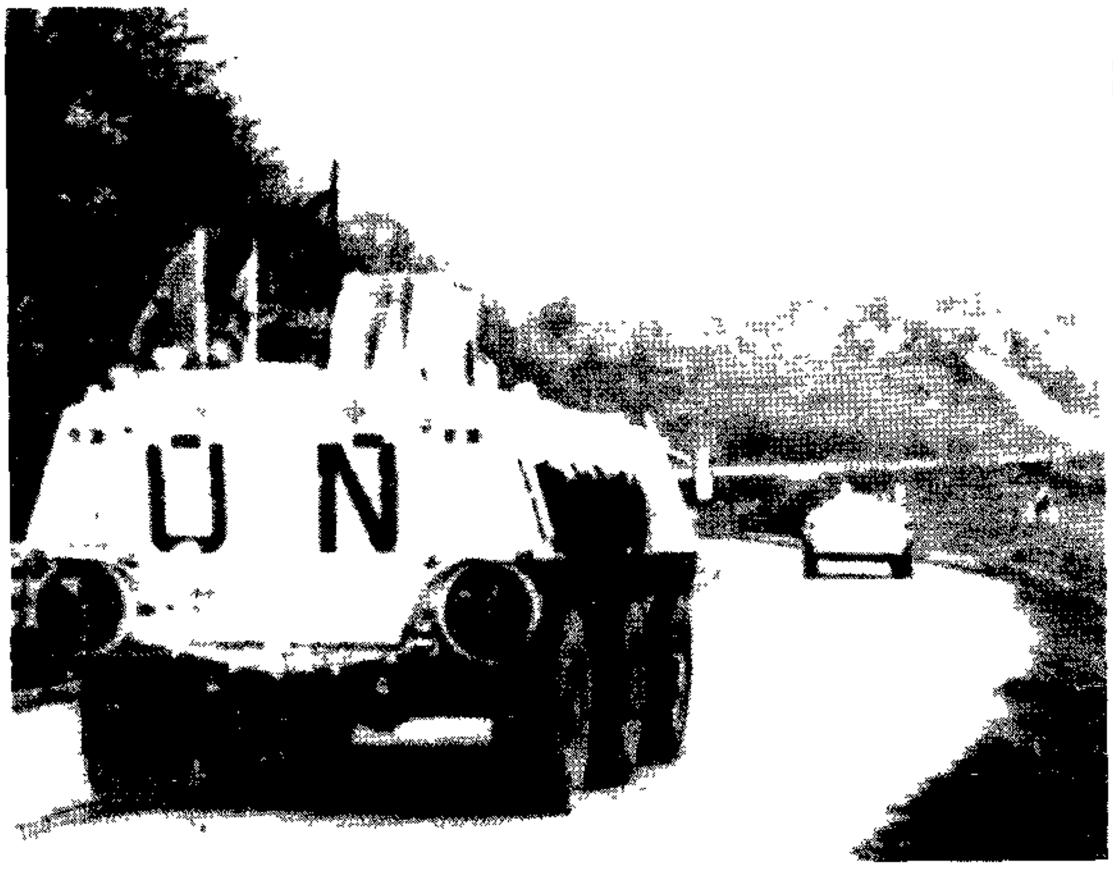
Mubarak offre asilo politico in Egitto a Saddam Hussein

Il presidente egiziano Hosni Mubarak è disposto a dare asilo a Saddam Hussein purché questo contribuisca a risolvere la crisi in cui si dibatte l'Irak. Lo ha dichiarato lo stesso Mubarak in un'intervista che apparirà oggi sul quotidiano arabo di Londra Al-Hayat. Il capo dello Stato egiziano ha ribadito la propria contrarietà all'uso della forza contro Saddam o qualsiasi altro leader arabo sostenendo che il rovesciamento di un regime è sempre un affare interno ai singoli Stati. E ha detto di essere pronto a ospitare Saddam come profugo politico «se questo comporterà la soluzione dei problemi del popolo iracheno ed eviterà un bagno di sangue». L'offerta di «ospitalità» avanzata da Mubarak al «profugo» Saddam è stata accolta con favore dalle forze irachene di opposizione. In un comunicato diffuso ieri a Londra, Ahmed Chalabi, presidente del Congresso nazionale iracheno (Inc), ha dichiarato il proprio «sostegno per l'offerta» di asilo fatta da Mubarak. Il comunicato precisa che per l'Inc, la partenza di Saddam è «condizione necessaria perché a Baghdad si possa dare vita a una democrazia e a un sistema pluralistico.



Le truppe inglesi del contingente Onu hanno abbandonato Gorazde · Ap

Saranno scarcerati entro la fine dell'anno

Londra libererà 130 militanti Ira

Il ministro per l'Irlanda del nord Patrick Mayhew annuncia che entro la fine dell'anno saranno scarcerati più di cento militanti dell'Ira e altri trecento godranno di riduzioni di pena. Per il Sinn Fein non è che il ritorno agli «sconti» che Londra aveva deciso in precedenza e poi modificato. Viceversa per i partiti unionisti è un ulteriore passo verso la «resa». Ian Paisley definisce «patetico» il governo di Londra

NOSTRO SERVIZIO

■ BELFAST. Il governo britannico si appresta a liberare entro la fine dell'anno almeno un centinaio di militanti dell'Esercito repubblicano irlandese (Ira). La notizia si è appresa ieri nell'imminenza del primo anniversario della tregua dichiarata dall'Ira il 31 agosto del 1994. Con loro verranno liberati anche alcune decine di miliziani del movimento unionista, nemici degli indipendentisti irlandesi.

Lo ha annunciato a Belfast il ministro per l'Irlanda del nord Patrick Mayhew. Questi ha parlato di un gesto teso a dare nuovo impulso al processo di pace per l'Ulster, ma ha precisato che i militanti dell'Ira saranno liberati solo se l'Ira dimostrerà una concreta disponibilità a deporre le armi.

Parlando alla Queen's University Mayhew ha affermato che quanto prima tornerà al 50 per cento la quota di condono concessa ai militanti dell'Ira e che pertanto 80 potrebbero essere rilasciati subito e altri 50 circa entro la fine dell'anno, mentre altri 300 circa godranno di riduzioni di pena.

Anche una trentina di elementi paramilitari unionisti verranno scarcerati grazie alla revisione sui termini di condono che inizialmente era del 50 per cento della pena, ma che nel 1989 erano stati ridotti al 33 per cento.

L'annuncio di Mayhew è stato accolto con freddezza dai dirigenti del Sinn Fein, il movimento indipendentista dell'Ulster al quale l'Ira fa riferimento. Il Sinn Fein ha parlato di falsa concessione, poiché Londra ha semplicemente riportato alla quota iniziale i termini di condono.

Patrick Mayhew ha anche annunciato la prossima pubblicazione di un libro bianco sulla ridefinizione del ruolo della polizia nell'Irlanda del nord, oltre a riduzioni ulteriori del numero di soldati britannici dislocati nella provincia. Da quando è cessata la violenza in Ulster circa novecento militari britannici hanno già lasciato la provincia. Nessun [illegible].

Il ministro è stato rigido però nel ribadire la necessità che l'Ira deponga le armi che ancora tiene in nascondigli segreti. Ha negato che ciò equivalga a chiedere una «resa» dell'Ira e ha sostenuto che ormai non ha più senso ragionare in termini di vittori e di vinti.

Mayhew ha ammonito che senza progressi sostanziali dell'Ira sul disarmo non sarà possibile che il Sinn Fein partecipi a colloqui multipartiti sull'avvenire politico dell'Ulster. Rispondendo ai dirigenti del Sinn Fein che accusano Londra di porre condizioni e di impuntarsi, Mayhew ha ancora dichiarato: «Noi non abbiamo alcun interesse a frustrare la gente e ritardare o portare ad un punto morto i negoziati per una pace durevole. Noi non abbiamo mai agito così e mai agiremo».

A luglio ci furono due incontri tra Patrick Mayhew ed il leader del Sinn Fein Gerry Adams, che non portarono purtroppo ad alcun progresso. Un altro colloquio tra i due è previsto per fine mese o per l'inizio di settembre.

Secondo i due maggiori partiti protestanti unionisti le misure annunciate dal ministro per l'Irlanda del nord sono nuove concessioni ai repubblicani. Il leader protestante Ian Paisley in particolare è stato aspro: «È un altro tappa sulla via della resa da parte di un governo patetico». Viceversa un portavoce del governo di Dublino si è rallegrato dei provvedimenti annunciati da Londra ed ha auspicato che vengano messi in pratica il più presto possibile.

Juppé silura ministro dell'Economia

Prima crisi nel governo, salta l'ultraliberista

Colpo di scena nel governo francese. Alain Madelin, potentissimo ministro dell'Economia e delle Finanze, è stato costretto alle dimissioni dal premier francese. Aveva minacciato di mettere in causa conquiste sociali quali il regime pensionistico dei dipendenti pubblici e il reddito minimo per i disoccupati. Il presidente Jacques Chirac e Alain Juppé non hanno gradito e l'hanno licenziato in tronco. Già nominato il sostituto.

DAL NOSTRO INVIATO

GIANNI MARSILLI

■ PARIGI. Via, come un dente cariato. Alain Madelin, ministro dell'Economia e delle Finanze, numero tre del governo, è stato costretto ieri alle dimissioni su richiesta del primo ministro Alain Juppé. [illegible]

[illegible]

Psicosi bomba Salta a Parigi la festa delle star

A Parigi non è proprio il momento di mettersi a organizzare feste. Anche se i protagonisti dell'avvenimento dovevano essere personaggi del calibro di Arnold Schwarzenegger, Sylvester Stallone, Bruce Willis e Demi Moore, il prefetto della capitale francese – dove dilaga la psicosi dell'attentato – ha chiesto all'organizzazione della catena di boutique e ristoranti «Planet Hollywood» – di cui i quattro attori americani sono proprietari – di rinviare la grande festa per l'inaugurazione, prevista per il 3 settembre. A Parigi si respira la tensione, i passeggeri di treni e metro sono costretti a continue evacuazioni per falsi allarmi alla bomba, così come i clienti dei grandi magazzini. L'annullamento della festa di «Planet Hollywood», da tempo annunciata con grande tam-tam pubblicitario, è soltanto l'esempio più lampante dei timori delle autorità francesi per il possibile ripetersi di attentati degli integralisti islamici algerini del Gia.

Sospeso a divinis il prete inglese che molestò centinaia di fedeli

L'arcivescovo di York ha sospeso a divinis il prete anglicano accusato di molestie sessuali a centinaia di ragazze, da lui circuite nel corso di scatenate feste durante le quali era riuscito a indurle ad avere con lui rapporti intimi nell'ambito di dubbie cerimonie terapeutiche. Lo ha reso noto ieri a Londra un portavoce della Chiesa anglicana precisando che il provvedimento, che vieta al sacerdote qualunque attività di tipo religioso, è stata comunicata all'interessato, Chris Brain, 38 anni, con una lettera scritta di pugno dall'arcivescovo John Habgood. La sospensione a divinis rimarrà in vigore finché non sia stata fatta luce sulle accuse a carico del prete. Martedì scorso Brain, ex chitarrista e manager di gruppi musicali rock, era stato sospeso dalla sua attività nella diocesi di Sheffield, cui apparteneva quando per la prima volta erano emersi ufficialmente i particolari sulle sessioni di taumaturgiche imposizioni delle mani, alle quali aveva sottoposto molte fedeli

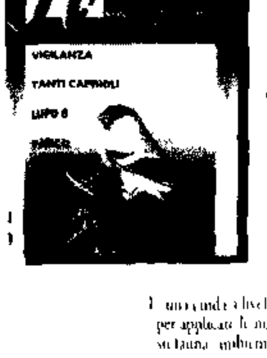
Abbandonano anche i soldati britannici. Nuove proposte di Karadzic per la pace in Bosnia

Gorazde sola di fronte alla minaccia serba

GIUSEPPE MUSLIN

■ [illegible]

[illegible]



MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA

[illegible]

Si riceve mensilmente in abbonamento versando Lit. 40.000 sul c/c postale n. 10842532 intestato a: Habitat c/o Editori del Grifo - Montepulciano (SI)